

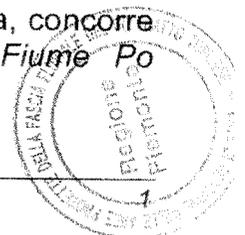
**PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE E LA DIFFUSIONE
DELLA MARCA TERRITORIALE
"PO CONFLUENZE NORD OVEST"**

Viste

- la Carta Europea del Turismo sostenibile nelle Aree Protette elaborata da EUROPARC nel 1999;
- la Convenzione europea sul paesaggio (CEP) siglata in Firenze il 20 ottobre 2000 e ratificata ai sensi della legge 9 gennaio 2006, n. 14;
- la L. 135/2001 "Riforma della legislazione nazionale del turismo" che introduce e definisce i Sistemi Turistici Locali;
- la L.r. 14/2008 "Norme per la valorizzazione del paesaggio".

Considerato

- che si riconosce il forte e sinergico connubio territoriale, paesaggistico e socioeconomico intercorrente tra gli ambiti afferenti al Po, al tratto terminale dei suoi affluenti, e al sistema collinare prospiciente e che in tale 'sistema' territoriale le dorsali fluviali dei fiumi esercitano da sempre un ruolo di costruzione identitaria dei luoghi favorendo un senso di appartenenza che tuttavia in questi anni si è affievolito;
- che il Parco Fluviale del Po Torinese opera anche per la valorizzazione del territorio e che in questa prospettiva è stata avviata nel 2005 la sperimentazione di iniziative per la "Marca turistica territoriale **Po Confluenze Nord Ovest**", per promuovere il pieno riconoscimento e la valorizzazione del territorio la cui identità è segnata dalla presenza dei fiumi;
- che l'obiettivo della Marca è di promuovere e sviluppare sostenibili modalità di fruizione del territorio a partire dalle fasce fluviali, nel rispetto dei requisiti fondamentali di salvaguardia e di valorizzazione degli aspetti ambientali paesistici e culturali presenti;
- che la Marca Turistica si rivolge ad un ampio ambito territoriale interessato a vario titolo al Po e al tratto terminale dei suoi affluenti, coinvolgendo sino ad ora 61 comuni nelle fasce fluviali, principalmente afferenti alla Provincia di Torino, e che tale Marca turistica è stata recepita dal Piano Strategico per il Turismo della Provincia di Torino, articolata in tre aree caratterizzate da differenti strategie:
 - il *Po delle Colline*, che comprende il territorio compreso tra i Comuni di Castiglione torinese e quelli di Verrua Savoia e Mazzé;
 - il *Po dei Re*, che comprende il territorio compreso tra i Comuni di Moncalieri e San Mauro, oltre ai comuni del Sangone;
 - il *Po dei Laghi*, che comprende i territori a monte di Torino tra i Comuni di La Loggia e Caramagna Piemonte;
- che l'istituzione della Marca Turistica e dei progetti derivanti dalla sua attuazione si inseriscono a pieno titolo nei piani e nei programmi a regia regionale finalizzati alla valorizzazione territoriale e paesaggistica del territorio piemontese, quali: il nuovo *Piano Territoriale Regionale (PTR)*, il *Piano Paesaggistico Regionale (PPR)*, il *Progetto Corona Verde* e i *Programmi Territoriali Integrati (PTI)*;
- che il Parco Fluviale Torinese, nel perseguire le finalità della Marca Turistica, concorre a raggiungere gli obiettivi del *Progetto Strategico Speciale Valle del Fiume Po*

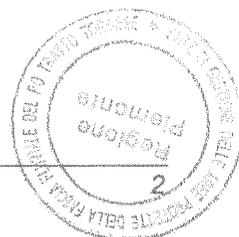


dell'Autorità di Bacino, che integra azioni mirate alla qualità dell'acqua, al riassetto idraulico, alla fruizione delle risorse ambientali e storico culturali e al turismo fluviale;

- che il Parco Fluviale del Po Torinese, attraverso la sperimentazione della Marca ha iniziato a sviluppare il proprio Piano socioeconomico per dotare il territorio di una prospettiva di azione strategica anche a sostegno delle attività economiche congruenti con le finalità dell'Ente;
- che in tale prospettiva si riconosce un ruolo importante nella costruzione dello scenario di sviluppo sostenibile del territorio e nella promozione della Marca alle iniziative economiche locali di corretto utilizzo delle risorse come le attività produttive primarie (agricole), le attività di servizio (ristorazione, accoglienza, attrezzature per la visita e il tempo libero ecc...), le attività estrattive finalizzate alla sistemazione naturalistica delle fasce fluviali;
- che il Parco ha avviato con Turismo Torino e Provincia sistematiche collaborazioni per promuovere le progettualità e la programmazione delle attività della Marca, come "Fiumi di Storia" e "Disnè", in corso di presentazione al pubblico;
- che gli Assessorati Cultura e Turismo della Regione Piemonte hanno individuato in questa iniziativa un fattore strategico nelle politiche di integrazione dei valori ambientali, culturali e turistici del territorio regionale;
- che le azioni di promozione sopra delineate hanno avuto riscontri negli atti degli enti seguenti che sono individuati quali enti promotori del presente protocollo:
- l'Ente di gestione del Parco del Po Torinese con la deliberazione n.104 del 22 agosto 2007 ha adottato il programma di coordinamento per gli interventi finalizzati a promuovere la marca territoriale turistica;
- l'Azienda di Promozione turistica Turismo Torino e Provincia ha adottato il programma di coordinamento per gli interventi finalizzati a promuovere la marca territoriale turistica;
- nel documento programmatico "POTO.2010 - 10 azioni per il Grande fiume" approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ente di gestione del Parco del Po torinese l'11 dicembre 2008, tra gli obiettivi strategici sono inserite "Le azioni per diffondere consolidare il marchio Po Confluenze Nord Ovest".
- la Regione, ha riconosciuto il valore strategico della attivazione della Marca Po Confluenze Nord Ovest, inserendola tra le attività di studio dei Piani di valorizzazione culturale promossi dall'Assessorato Cultura e Turismo.
- la Provincia, ha riconosciuto il valore strategico della attivazione della Marca Po Confluenze Nord Ovest, inserendola tra le attività del Piano Strategico del Turismo.
- che le finalità contenute nel presente documento sono altresì state riconosciute nella prima fase di attuazione anche dai soggetti territoriali espressione delle istanze economiche, culturali, ambientali ed associative sia di livello regionale che locale e che oltre a tali soggetti tale protocollo potrà essere sottoscritto da altri soggetti interessati.

Valutato

- che i soggetti sottoscrittori il presente Protocollo sono attivi già da anni iniziative analoghe per motivazioni e finalità a quelle che animano i promotori della marca, sviluppando di fatto una progettualità diffusa, anche se ancora poco coordinata e priva di sufficienti effetti di rete e di buona visibilità;
- che i sottoscrittori riconoscono la necessità e l'importanza:



- di dotarsi di un progetto unitario e di una struttura che sappiano offrire valore aggiunto alle singole iniziative locali e che possano sopperire, in un'ottica di rete, alle carenze di visibilità e alle difficoltà organizzative che investono le singole iniziative;
- che tale iniziativa venga riconosciuta a pieno titolo come parte di un progetto strategico di interesse regionale;
- di assicurare una sostenibilità economica e gestionale a tale progetto unitario, che consenta il suo sviluppo in condizioni di autonomia, anche con il progressivo inserimento delle proprie iniziative nel mercato turistico e del tempo libero, attraverso un corretto utilizzo delle risorse patrimoniali pubbliche ed accordi pubblico-privati che garantiscano durature capacità gestionali e di investimento;
- di individuare idonei strumenti organizzativi per una duratura gestione dell'intero progetto, in grado di assicurare un adeguato controllo interistituzionale, ma anche un duraturo rapporto con i privati sottoscrittori e la capacità di porsi come soggetto unitario nei confronti degli interlocutori, per il fund-raising e la collocazione nel mercato turistico e del tempo libero.

Fra

I Comuni dell'area della Marca Territoriale Po Confluenze Nord Ovest
(rappresentati dai Sindaci)

l'Ente di Gestione del Sistema delle Aree protette della Fascia fluviale del Po
Tratto Torinese

La Provincia di Torino

L'ATL Turismo Torino e Provincia

I soggetti riportati in elenco allegato

Si stipula il seguente Protocollo d'intesa:

Articolo 1

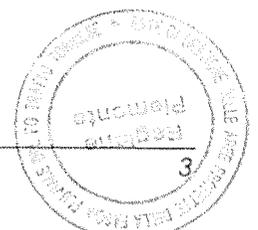
Oggetto

Con il presente Protocollo d'intesa viene sottoscritto l'impegno a promuovere ed a diffondere la *Marca Territoriale Po Confluenze Nord Ovest*, di seguito denominata *Marca*, per la valorizzazione turistica, didattica e per il tempo libero delle risorse ambientali e culturali dei territori interessati dalle fasce fluviali nel tratto torinese, attuando le azioni strategiche e programmatiche nonché gli strumenti progettuali necessari a tale fine.

Articolo 2

Finalità

I soggetti aderiscono al presente Protocollo per perseguire le seguenti finalità, attraverso attività promosse in modo coordinato:



- a. valorizzare e rendere fruibili attraverso gestioni sostenibili sia ambientalmente che economicamente le risorse culturali ed ambientali disponibili;
- b. integrare in reti di interesse generale le iniziative promosse a livello locale, con particolare riferimento ai progetti strategici di interesse regionale nei settori di sviluppo locale, di valorizzazione turistica delle risorse ambientali e culturali ;
- c. sostenere le produzioni ed i servizi turistici e di accoglienza finalizzati alla valorizzazione dei territori della Marca, in particolare favorendo la affermazione di itinerari integrati per mete di interesse naturalistico e culturale e le attrezzature per la loro fruizione sostenibile;
- d. partecipare a sostenere le attività per la Marca, cooperando tra istituzioni a formare effetti di sistema e chiamando a collaborare con apposite convenzioni gli operatori privati;
- e. organizzare le strategie di azione per il raggiungimento delle finalità attraverso appositi Masterplan, da redigere anche per ambiti separati purché entro un comune disegno integrato con le strategie regionali di settore e di governo del territorio, e collaborare alla costruzione dei Masterplan attuativi fornendo informazioni, materiali, e supporto tecnico;
- f. promuovere e organizzare attività formative e di sensibilizzazione su specifici aspetti legati al tema della tutela e della valorizzazione territoriale e della sua fruizione sostenibile sia economicamente che ambientalmente;
- g. sviluppare la piattaforma web della Marca come strumento di comunicazione e di diffusione delle iniziative promosse e come spazio di confronto con altre iniziative del genere e di diffusione dell'informazione delle caratteristiche territoriali e paesaggistiche dei territori;
- h. promuovere presso gli operatori privati locali la progettualità e le finalità della Marca, favorendo le condizioni per la loro partecipazione;
- i. assicurare un modello gestionale duraturo alle attività integrate della Marca attraverso un soggetto giuridico aperto anche a partnership pubblico-private, che dia strumenti e risorse per una matura fase di consolidamento della Marca e delle sue azioni.

Articolo 3

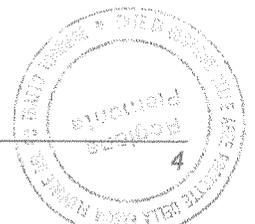
Area di interesse

La Marca Territoriale Po Confluenze Nord Ovest comprende il territorio dei comuni che sono interessati dalle fasce fluviali del Po e del tratto terminale degli affluenti nel tratto torinese, nonché gli altri comuni del territorio circostante coinvolti nelle reti di interesse ambientale o culturale dell'area.

Nella fase fondativa il protocollo è proposto ai seguenti comuni ripartiti in tre ambiti geografici:

– Il Po delle Colline: Bosconero, Brandizzo, Brozolo, Brusasco, Casalborgone, Castagneto Po, Castiglione Torinese, Cavagnolo, Chivasso, Cigliano, Cinzano, Crescentino, Foglizzo, Gassino Torinese, Lamporo, Lauriano, Livorno Ferraris, Mazzè, Montanaro, Monteu Po, Rivalba, Rondissone, Saluggia, San Benigno Canavese,, San Raffaele Cimena, San Sebastiano da Po, Sciolze, Torrazza Piemonte, Verolengo, Verrua Savoia, Villareggia.

– Il Po dei Re: Beinasco, Bruino, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Rivalta di Torino, San Mauro Torinese, Settimo Torinese, Torino.



–Il Po dei Laghi: Caramagna Piemonte, Cardè, Carignano, Carmagnola, Casalgrasso, Castagnole Piemonte, Faule, La Loggia, Lombriasco, Moretta, Osasio, Pancalieri, Piobesi Torinese, Polonghera, Racconigi, Santena, Torre San Giorgio, Villafranca Piemonte, Villastellone, Vinovo, Virle.

Il presente Protocollo è altresì proposto dagli enti territoriali interessati e dalle associazioni portatrici di interessi diffusi e coerenti con le finalità del presente protocollo, oltre che essere aperto agli altri comuni del territorio di cui al comma 1, interessati alla partecipazione alla Marca e che ne condividono le finalità.

Articolo 4

Struttura

Al fine di favorire il coordinamento dello svolgimento delle attività e per garantire una piena ed equa rappresentatività agli enti locali e agli operatori che aderiscono al presente Protocollo, la Marca si organizza secondo la seguente struttura:

Cabina di regia

È il nucleo direzionale e di gestione strategica della Marca.

Redige una relazione di programma annuale con riferimento alle finalità di cui all'art.2, con un preventivo dei costi da sostenere e del bilancio operativo previsto, un bilancio consuntivo dell'anno precedente e lo sottopone all'approvazione dell'Assemblea.

Individua un segretario che la riunisce ogni volta risultati necessario sulla base di un apposito ordine del giorno trasmesso almeno 5 giorni prima.

Vi partecipano, con un componente: l'Ente Parco del Po torinese, Turismo Torino e Provincia, la Regione Piemonte, La Provincia di Torino, un rappresentante degli enti locali per ciascuno dei tre ambiti territoriali di cui all'art.3, un rappresentante per ciascuna delle categorie seguenti (agricoltori, operatori nei servizi di ricettività e tempo libero, attività estrattive).

La cabina di Regia individua altresì i tavoli di lavoro per la raccolta delle informazioni sul territorio quali dati di conoscenza di base per poter avviare la stesura dei master plan di cui al successivo art. 5.

Assemblea

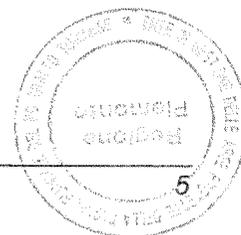
E' il soggetto principale della Marca, che discute e approva le strategie proposte dalla Cabina e controlla gli effetti della loro attuazione, approvando le relazioni di programma e i bilanci, attesta l'eventuale recesso di soci o approva le domande di ingresso di altri soggetti istituzionali o rappresentativi di interessi di categoria o diffusi, fatti salvi i soggetti di diritto di cui all'art.3.

E' espressione di tutte le istituzioni pubbliche e delle associazioni di categoria o rappresentative di interessi diffusi che aderiscono al Protocollo.

E' costituita da un rappresentante per soggetto e individua un presidente che la riunisce almeno due volte l'anno.

Tavolo tecnico

E' il supporto operativo alla Cabina di regia per attuare le strategie individuate dall'Assemblea per raggiungere le finalità di cui all'art.2.



E' individuato dalla Cabina di Regia utilizzando, per quanto resi disponibili, tecnici delle istituzioni o delle associazioni partecipanti alla Marca competenti per le attività progettuali programmatiche e gestionali definite.

La Cabina di Regia, ove del caso, può avvalersi per specifiche attività non coperte dalle competenze dei partecipanti al Tavolo, di collaborazioni o consulenze qualificate, da individuare caso per caso con particolare riferimento ai soggetti competenti delle associazioni locali, della professione o della ricerca universitaria.

Articolo 5

Fase di prima attuazione

Nella prima fase, che si avvia contestualmente al presente protocollo e ha una durata di 12 mesi, la Cabina di Regia, oltre ad attivare le azioni relative alle altre finalità, in particolare, individua le modalità per attuare quanto previsto al punto e) delle finalità di cui all'art.2 per l'ambito del Po dei Laghi, con la redazione di un Masterplan e la stesura di accordi programmatici specifici, destinato a costituire il modello di riferimento per estendere il Masterplan agli altri ambiti, nel rispetto delle differenti identità e problematiche locali.

Ciascun gruppo ristretto presenta la bozza del Masterplan all'Assemblea che lo discute, ne verifica la congruenza entro un quadro generale delle strategie per l'intero sistema territoriale e lo approva; la Cabina di Regia sottopone il Masterplan approvato agli enti provinciali e regionali perchè venga inserito entro gli strumenti di programmazione strategica di ciascun ente, e avviano gli accordi i conseguenti atti gestionali per la sua attuazione.

Articolo 6

Disposizioni finali

Il presente Protocollo ha durata sino allo scioglimento, deliberato dall'Assemblea per cessazione della disponibilità dei soggetti alle attività per le finalità definite all'art.2 o per l'individuazione di diverse forme organizzative e gestionali della attività della Marca.

D'intesa fra le parti, il presente Protocollo può essere integrato ed implementato da altri documenti che individuino, con maggiore specificazione, le attività della Marca Territoriale, modifichino la sua organizzazione.

Sino alla designazione del Responsabile di procedimento da parte dell'Assemblea, tale funzione è svolta dal Direttore dell'ente Parco fluviale del Po Torinese.

In sede di prima applicazione del presente Protocollo e sino a diversa individuazione da parte dell'Assemblea, la sede della Marca è individuata presso la sede del Parco fluviale del Po Torinese (Cascina Le Vallere - Corso Trieste, 98 - 10024 Moncalieri - TO).

Moncalieri, li ... *11/2/2011* ...



PO DELLE COLLINE

FIRMA

Provincia di Torino

ATL Turismo Torino e
Provincia

Bosconero

Brandizzo

Brozolo

Brusasco

Casalborgone

Castagneto Po

Castiglione Torinese

Cavagnolo

Chivasso

Cigliano

Cinzano

Crescentino

Fogizzo



Gassino Torinese

Sergio Ferraris

Lamporo

Lauriano

Livorno Ferraris

Flora Delfino
Ugo Petiti

Mazzè

Montanaro

Antonio

Monteu Po

Rivalba

Paolo

Rondissone

Antonio

Saluggia

Antonio

San Benigno Canavese

Edoardo

San Raffaele Cimena

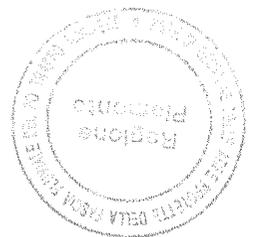
Luigi

San Sebastiano da Po

Roberto

Sciolze

Marco



Torrazza Piemonte

Villafranca Piemonte

Verolengo

Verrua Savoia

Villareggia



Albo Bottero

Fusella Minio

PO DEI RE

Beinasco

Bruino

Moncalieri

Nichelino

Orbassano

Rivalta di Torino

San Mauro Torinese

Settimo Torinese

Torino

[Signature]

Albo Bottero

[Signature]

[Signature]

Albo Bottero

PO DEI LAGHI

Caramagna Piemonte

Cardè

Carignano

[Signature]

[Signature]



Carmagnola

Casaigrasso

Castagnole Piemonte

Faule

La Loggia

Lombriasco

Moretta

Osasio

Pancalieri

Piobesi Torinese

Polonghera

Racconigi

Santena

Torre San Giorgio

Villafranca Piemonte

Villastellone

Vinovo

Virle

Volvera

Soggetti diversi firmatari

Vedasi allegato c

See for sig.
Micheli Pipino

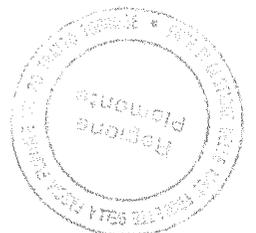
Subgus

Paolo Fazio

See for sig.
Giuseppe Piana

Paolo Fazio

Cpt Carlo Pico



ALLEGATO C – ELENCO SOGGETTI DIVERSI FIRMATARI.

denominazione

FIRMA

Coutenza Canale Cavour

Unione Industriale - UNIMIN

Carlo Colaninno

APS Associazione Parco del Nobile

Doris Danilo Dohm

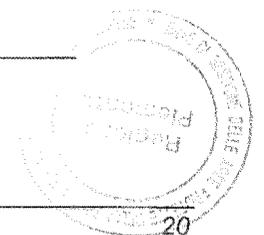
ASSOCIAZIONE PROGETTO CULTURA E TURISMO

Piero Casagrande

ASSOCIAZIONE "LA ROCCA"

VERRUA SAVOIA

Salvo



ALLEGATO A - Comuni individuati come territori interessati alla Marca Territoriale Po Confluenze Nord Ovest, ripartiti nei tre ambiti territoriali

PO DELLE COLLINE

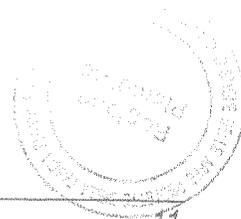
Bosconero
Brandizzo
Brozolo
Brusasco
Casalborgone
Castagneto Po
Castiglione Torinese
Cavagnolo
Chivasso
Cigliano
Cinzano
Crescentino
Fogizzo
Gassino Torinese
Lamporo
Lauriano
Livorno Ferraris
Mazzè
Montanaro
Monteu Po
Rivalba
Rondissone
Saluggia
San Benigno Canavese
San Raffaele Cimena
San Sebastiano da Po
Sciolze
Torrazza Piemonte
Verolengo
Verrua Savoia
Villareggia

PO DEI RE

Beinasco
Bruino
Moncalieri
Nichelino
Orbassano
Rivalta di Torino
San Mauro Torinese
Settimo Torinese
Torino

PO DEI LAGHI

Caramagna Piemonte
Cardè
Carignano
Carmagnola
Casalgrasso
Castagnole Piemonte
Faule
La Loggia
Lombriasco
Moretta
Osasio
Pancalieri
Piobesi Torinese
Polonghera
Racconigi
Santena
Torre San Giorgio
Villafranca Piemonte
Villastellone
Vinovo
Virle



ALLEGATO B - PROGRAMMA DI LAVORO PER LA FORMAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE DEL TERRITORIO DELLA MARCA PO CONFLUENZE NORD OVEST

Nel quadro del Protocollo d'intesa della Marca Po Confluenze Nord Ovest, del Progetto Strategico Speciale Valle del fiume Po dell'Autorità di Bacino del Po, nell'ambito di un aggiornamento del Progetto Territoriale Operativo per il Po e all'interno del più generale Progetto Corona Verde (strategia di valorizzazione delle aree verdi nel contesto metropolitano di Torino), la Regione Piemonte promuove la messa a punto di uno strumento di programmazione per i territori interessati dal Po e dalle sue confluenze nel tratto torinese, prevedendone la redazione per parti.

Tale modalità di programmazione degli interventi sul territorio della Marca prevede la definizione di un progetto di Masterplan che si articoli secondo le tre aree di programma individuate nel Protocollo d'intesa e rispondenti ai seguenti territori:

– il Po delle Colline: Bosconero, Brandizzo, Brozolo, Brusasco, Casalborgone, Castagneto Po, Castiglione Torinese, Cavagnolo, Chivasso, Cigliano, Cinzano, Crescentino, Foglizzo, Gassino Torinese, Lamporo, Lauriano, Livorno Ferraris, Mazzè, Montanaro, Monteu Po, Rivalba, Rondissone, Saluggia, San Benigno Canavese, San Raffaele Cimena, San Sebastiano da Po, Sciolze, Torrazza Piemonte, Verolengo, Verrua Savoia, Villareggia;

– il Po dei Re: Beinasco, Bruino, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Rivalta di Torino, San Mauro Torinese, Settimo Torinese, Torino;

– il Po dei Laghi: Caramagna Piemonte, Cardè, Carignano, Carmagnola, Casalgrasso, Castagnole Piemonte, Faule, La Loggia, Lombriasco, Moretta, Osasio, Pancalieri, Piobesi Torinese, Polonghera, Racconigi, Santena, Torre San Giorgio, Villafranca Piemonte, Villastellone, Vinovo, Virle.

1. Obiettivi dello strumento di Masterplan

La principale finalità del Masterplan è quella di costruire uno scenario per la qualificazione degli utilizzi e degli assetti ambientali e paesaggistici delle aree - orientati ad una organizzazione della fruizione, del tempo libero e del turismo naturalistico e culturale - funzionale allo sviluppo locale e congruente con gli obiettivi di valorizzazione della natura e dei beni culturali presenti.

Il Masterplan deve costituire il quadro di riferimento per assicurare un'adeguata governance di una strategia multiattore, in cui siano presenti soggetti pubblici (Comuni, Parco del Po, Regione Piemonte, Provincia di Torino) e privati (coltivatori, operatori turistici, operatori attività estrattive, ecc...) che nel loro insieme devono garantire la valorizzazione delle aree interessate attraverso un utilizzo sostenibile delle risorse, l'incremento della fruibilità e il contenimento dei costi gestionali.

Lo strumento del Masterplan, nei termini di seguito delineati, concorre ad impostare la revisione del Progetto territoriale operativo del Po e a sviluppare un segmento attuativo dello Schema direttore di Corona Verde, con il requisito di garantire una piena integrazione con le altre azioni settoriali condotte dall'Ente di gestione del Parco del Po (ad es. in materia di orientamento dell'attività agricola e di coordinamento con il Programma di sviluppo rurale, di miglioramento della sicurezza idraulica territoriale, di promozione della fruizione didattica e di ricerca ecc...).

2. Struttura e contenuti del Masterplan

Pur differenziandosi nei contenuti e negli obiettivi in relazione alle tre differenti realtà territoriali che compongono la Marca, il Master Plan si articolerà sulla base di un comune schema concettuale ed operativo:

1. la definizione del quadro interpretativo e valutativo;
2. la costruzione della Vision territoriale;
3. le opzioni per il programma degli interventi;
4. la predisposizione del sistema di monitoraggio;
5. l'identificazione di un modello gestionale e di governance.

Si illustrano di seguito le caratteristiche di ciascuna parte rimandando alla definizione dei singoli Masterplan territoriali, una più specifica definizione dei contenuti.

2.1. Definizione del quadro interpretativo e valutativo

Nel quadro conoscitivo si evidenziano le principali caratteristiche del sistema territoriale, ambientale e paesaggistico del Po a fronte delle dinamiche di trasformazione infrastrutturale e di urbanizzazione



nell'area e nel suo contesto, prendendo in considerazione le iniziative in atto e quelle in progetto, in particolare per quanto riguarda sia le attrezzature che l'accessibilità complessiva.

In questa fase si documenta il contesto programmatico del Masterplan entro le iniziative della Marca Po Confluenze Nord Ovest, del Progetto Corona Verde e delle altre azioni di programmazione in corso sul territorio (PTI, PSR, PTCP, PSRT, ecc...), distinguendo i sub-ambiti territoriali di immediato coinvolgimento e i nodi della rete più ampia di relazioni, essenziali per qualificare i sistemi storico, culturale e naturalistico anche se esterni agli ambiti.

Operativamente, il quadro conoscitivo raccoglie e aggiorna i materiali già a disposizione dagli altri strumenti di pianificazione e programmazione sull'area:

– il quadro programmatico e normativo, considerato anche in ordine alla effettiva messa in opera e gestibilità degli strumenti programmati dagli enti locali e regionali;

– il quadro ambientale;

– la caratterizzazione paesaggistica e storico culturale;

– il sistema infrastrutturale e delle attività preesistenti (agricoltura, turismo, impianti, insediamenti speciali o produttivi);

e li pone a confronto con un'indagine attivata direttamente riguardante:

– la ricognizione degli interventi programmati e in atto sul territorio, con particolare riferimento a quelli attivati dagli enti locali e con la collaborazione strategica di operatori privati;

– il quadro delle risorse disponibili in termini di operatori interessati agli obiettivi del Masterplan, aree pubbliche o convenzionate, attività e investimenti previsti o in atto;

– la valutazione delle opportunità di uso immediato o differito delle risorse individuate, delle loro condizioni e del ruolo potenziale che possono svolgere ai fini del Masterplan.

Nell'indagine è compresa una mappatura sinottica dei progetti in atto sia per quanto riguarda i recuperi ambientali sia per le altre attività o infrastrutture in costruzione o in progetto nella fascia fluviale e nei contesti delle mete di interesse storico culturale, le proprietà pubbliche o convenzionate (o in prospettiva di diventare pubbliche o di uso pubblico secondo tempi e modi predefiniti). La mappa, con tutti gli aspetti diacronici che sono previsti nei progetti, consentirà di rappresentare la cronologia delle trasformazioni territoriali offrendo inoltre un utile strumento conoscitivo, sia per gli attori pubblici e per quelli privati.

In conclusione il quadro interpretativo restituisce un data base territoriale suddiviso per sub-ambiti, con localizzazione delle informazioni e delle valutazioni e una sintesi SWOT per ciascuno dei sub-ambiti.

2.2. Costruzione della Vision territoriale

Nella convinzione che l'occasione di intervento contestuale e coordinata sull'intera area sia epocale e irripetibile, il Masterplan, non prende atto della situazione e degli interventi in corso, ma punta ad integrarli all'interno di una prospettiva di sviluppo che si costruisce attraverso la vision territoriale. A partire dal quadro interpretativo dello stato di fatto e dei progetti si tratteggia uno scenario di prospettiva a cui far convergere i singoli progetti di intervento e di recupero, compresi quelli già in via di realizzazione, modificandoli ove necessario.

2.3. Opzioni per il programma degli interventi

Entro la prospettiva tracciata con la vision, si definiscono le opzioni per un piano d'azione capace di tradurre lo scenario in concrete proposte attuative articolate per misure, strumenti e risorse di fund raising, da attivare effettivamente secondo le opportunità con diverse modalità

Le opzioni dovranno essere oggetto di discussione operativa fase per fase e consentire di mantenere comunque un riferimento costante al quadro complessivo del programma e, per quanto possibile, alle differenze emerse nei diversi sub-ambiti.

Per consentire questa flessibilità è quindi necessaria la definizione di quadro di requisiti operativi che definiscano, per ciascun sub-ambito, le azioni di rete:

– le singole azioni (da valutare secondo una preliminare definizione delle priorità);

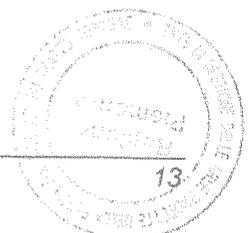
– gli strumenti;

– le risorse;

– le fasi prevedibili;

– le interazioni delle azioni tra loro e con quelle di altri sub-ambiti;

– i soggetti prevedibilmente coinvolti.



Le opzioni per il programma degli interventi prefigurano le possibili tappe di un processo di attuazione del Masterplan, scandito dai tempi necessari allo svolgimento degli interventi di recupero, all'avviamento degli utilizzi concordati delle aree, al reperimento delle risorse (in chiave di competenze, imprenditorialità e mezzi economici) in una prospettiva di lunga durata della gestione.

Il Masterplan dovrà, inoltre, mettere a sistema le diverse politiche e le iniziative interessanti l'ambito fluviale assicurando la convergenza delle azioni in corso ed evitando contraddizioni e incoerenze tra le politiche settoriali e le finalità del Parco.

2.4. Predisposizione del sistema di monitoraggio

La discussione e l'attuazione del Masterplan dovrà essere accompagnata da un adeguato sistema di monitoraggio, che metta i soggetti di controllo (in primis l'Ente Parco) in grado di valutare l'efficacia delle azioni adottate rispetto ai fini e alla vision condivisa ed, eventualmente, considerare gli effetti di eventuali varianti che si avanzano rispetto al progetto originario.

Il sistema di monitoraggio, i cui risultati dovranno essere immediatamente discutibili on-line, consentirà anche una innovativa comunicazione pubblica sullo stato di avanzamento delle opere attraverso una piattaforma web mediante la quale i soggetti interessati potranno interagire con i soggetti gestori o, più semplicemente, conoscere e partecipare attivamente alla costruzione dei progetti.

2.5. Identificazione di un modello gestionale e di governance

Per affrontare un programma di azione complesso quale quello prospettato è necessario individuare un ruolo di coordinamento operativo, che non può essere svolto direttamente dagli attuali soggetti pubblici di governo del territorio (Ente Parco, Comuni). Si tratta di individuare le modalità di accordo e di assunzione di responsabilità complessive dei diversi soggetti pubblici e privati, che possano costituire il riferimento per l'intera durata del programma strategico e la sua messa a regime, senza tuttavia appesantire il già complesso quadro istituzionale nell'area.

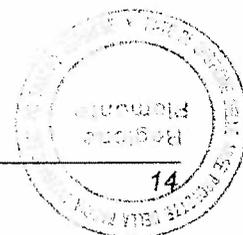
3. Tempi di attuazione dei Masterplan

La piena definizione del programma si potrà configurare solo in seguito alla formazione dei tre Masterplan d'ambito. Tuttavia, poiché si prevede di avviare separatamente la definizione di tali piani in accordo con le amministrazioni coinvolte, si può prevedere fin d'ora che i Masterplan la cui struttura è stata definita al precedente punto 2., possano essere elaborati in circa 6 mesi di lavoro, sulla base del seguente cronoprogramma indicativo.

	1° M e s e	2° M e s e	3° M e s e	4° M e s e	5° M e s e	6° M e s e
Quadro conoscitivo						
Costruzione Vision territoriale						
Programma degli interventi						
Sistema di monitoraggio						
Modello gestionale						

4. Valutazione economica

Il costo prevedibile per la redazione di ogni Masterplan andrà calcolato in rapporto alle specifiche realtà territoriali e dovrà considerare la compresenza di professionalità nel settore della pianificazione territoriale e paesistica, dell'organizzazione e della economia dell'offerta turistica in contesti di sviluppo locale.



PROGRAMMA DI LAVORO PER LA FORMAZIONE DEL MASTER PLAN DELL'AREA DEL PO DEI LAGHI: UN PAESAGGIO ATTESO

Nel quadro del progetto generale per la formazione di uno strumento di programmazione del territorio del Marchio Po Confluenze Nord Ovest, si presenta di seguito il Programma di lavoro per la formazione di uno dei tre Masterplan suggeriti: il Masterplan del Po dei Laghi.

1. Obiettivi del Masterplan del Po dei Laghi

Il Masterplan si propone di conseguire i seguenti obiettivi strategici:

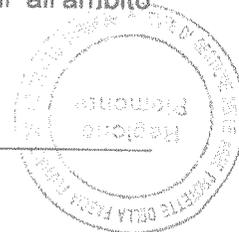
1. mettere a sistema ed integrare le aree inserite nei progetti di recupero delle attività estrattive nel quadro di un unico disegno territoriale, che comprenda le mete di interesse storico culturale e le attrezzature per il tempo libero, la ristorazione e la ricettività, oltre alle infrastrutture per l'accessibilità e le relazioni con i centri urbani e le attività produttive rurali e industriali persistenti;
2. individuare un modello di gestione delle attività turistiche, di loisir e di utilizzo didattico che possono essere avviate nelle aree rese disponibili a seguito dei recuperi e dell'utilizzo delle preesistenze e delle mete culturali;
3. promuovere un turismo di prossimità che favorisca la conoscenza e la fruizione dell'esteso patrimonio architettonico e culturale diffuso presente nel territorio; un patrimonio che ha le sue principali emergenze nelle Residenze Sabaude (in particolare Racconigi) e che si articola in una fitta rete di memoria e di preesistenze che segnano la storia e la cultura di questo territorio;
4. valorizzare e rendere accessibili ad una fruizione compatibile gli importanti siti di interesse ambientale e naturalistico che caratterizzano non solo il sistema fluviale del Po e dei suoi affluenti, ma anche i territori ad esso adiacenti con cui hanno stretta sinergia e che fanno parte a pieno titolo della programmazione del Masterplan. Tra questi si segnalano in particolare i Siti di Importanza Comunitaria come le confluenze del Banna e del Maira, così come l'area degli Stagni di Poirino o i boschi di Racconigi;
5. delineare le condizioni di fattibilità economica e operativa dell'intero programma considerando diversi scenari (chiusura o mantenimento delle attività estrattive, coinvolgimento sistematico o saltuario di operatori privati per la fruizione, gestione localistica o di area vasta delle iniziative etc.).

2. Struttura e contenuti del Masterplan

2.1. Definizione del quadro interpretativo e valutativo

Nel *quadro conoscitivo* si evidenziano le principali caratteristiche del sistema territoriale, ambientale e paesaggistico del Po a sud di Torino a fronte delle dinamiche di trasformazione infrastrutturale e di urbanizzazione nell'area e nel suo contesto, prendendo in considerazione le iniziative in atto e quelle in progetto, in particolare per quanto riguarda sia le attrezzature che l'accessibilità complessiva.

In generale si documenta il contesto programmatico del Masterplan entro le iniziative della Marca Po Confluenze Nord Ovest, del Progetto Corona Verde e delle altre azioni di programmazione in corso (PTI, PSR, PTCP, PSRT, ecc...), identificando i nodi della rete più ampia di relazioni, essenziali per qualificare i sistemi storico, culturale e naturalistico anche se esterni all'ambito territoriale.



Operativamente, il *quadro conoscitivo* raccoglie e aggiorna i materiali già a disposizione dagli altri strumenti di pianificazione e programmazione sull'area:

- il quadro programmatico e normativo, considerato anche in ordine alla effettiva messa in opera e gestibilità degli strumenti programmati dagli enti locali e regionali;
- il quadro ambientale;
- la caratterizzazione paesaggistica e storico culturale;
- il sistema infrastrutturale e delle attività preesistenti (agricoltura, turismo, impianti, insediamenti speciali o produttivi);

e li pone a confronto con un'indagine attivata direttamente riguardante:

- la ricognizione degli interventi programmati e in atto sul territorio, con particolare riferimento a quelli attivati dagli enti locali e con la collaborazione strategica di operatori privati;
- il quadro delle risorse disponibili in termini di operatori interessati agli obiettivi del Masterplan, aree pubbliche o convenzionate, attività e investimenti previsti o in atto;
- la valutazione delle opportunità di uso immediato o differito delle risorse individuate, delle loro condizioni e del ruolo potenziale che possono svolgere ai fini del Masterplan.

Nell'indagine è compresa una mappatura sinottica dei progetti in atto sia per quanto riguarda i recuperi ambientali sia per le altre attività o infrastrutture in costruzione o in progetto nella fascia fluviale e nei contesti delle mete di interesse storico culturale, le proprietà pubbliche o convenzionate (o in prospettiva di diventare pubbliche o di uso pubblico secondo tempi e modi predefiniti). La mappa, con tutti gli aspetti diacronici che sono previsti nei progetti, consente di far emergere la sequenza temporale delle dismissioni delle aree estrattive e di evidenziare le eventuali specializzazioni, gli usi potenziali e le possibili connessioni presenti tra le aree.

In conclusione il quadro restituisce un data base territoriale suddiviso per sub-ambiti, con localizzazione delle informazioni e delle valutazioni e una sintesi SWOT per ciascuno dei sub-ambiti.

Dal punto di vista operativo si provvederà ad avviare i lavori di definizione del quadro conoscitivo attivando una serie di tavoli tematici a cui afferiranno i soggetti tecnici e politici del territorio e che saranno finalizzati a mettere in luce il variegato sistema degli interventi programmati e in atto e le loro relazioni.

I tavoli saranno i seguenti:

- Tavolo aree estrattive;
- Tavolo risorse naturali e ambientali;
- Tavolo risorse storico-culturali;
- Tavolo turismo e ricettività.

L'attività dei tavoli non si esaurirà con la definizione del quadro conoscitivo ma si protrarrà durante tutta la formazione del Masterplan e sarà determinante nella costruzione della Vision territoriale.

2.2. Costruzione della Vision territoriale

La costruzione della *vision* territoriale punta a superare i limiti localistici della progettazione di gran parte degli interventi (in particolare quelli di recupero delle aree di cava), troppo spesso orientati ad utilizzi generici e privi di caratterizzazione, realizzando siti privi di una specifica identità. Ciò porta



in un contesto potenzialmente molto variato e unico nell'area metropolitana di Torino, ad una offerta monotona e ripetitiva, di fatto condannata al sottoutilizzo: troppo numerosi sono i progetti che prevedono strutture quali centri visita, aree di birdwatching, pesca sportiva ecc... che hanno senso solo in alcuni casi e comunque entro un sistema diversificato e ben distribuito lungo una collana di siti differenti.

D'altra parte i Piani non hanno curato la predisposizione di una rete di accessibilità dedicata alla mobilità pedonale e ciclabile che consenta una piena fruizione del sistema delle aree di loisir, né hanno mai ipotizzato una integrazione tra siti di interesse naturalistico e siti di interesse culturale, o tra questi e le possibili localizzazioni di attrezzature ricettive o per la ristorazione.

La *vision*, pertanto, si propone di delineare, oltre che una sequenza di paesaggi (che si alterneranno tra i laghi, la natura e la storia di questi luoghi) anche una piacevole rete di percorsi che sappia valorizzarli e, soprattutto, che favorisca 'richiami' e connessioni tra il fiume e il suo contesto territoriale: si intende tratteggiare il carattere di un comprensorio identificabile sui tavoli dell'offerta turistica metropolitana o regionale, con potenzialità di visita itinerante e di stazionamento, con integrazione tra attività che permangono e siti per il tempo libero.

In questi termini il Masterplan consente di inserire a pieno titolo il Programma entro i progetti strategici regionali, occupando un posto sino ad oggi riservato - ma non ancora sostanziato - in effettive opzioni ed accordi operativi circa gli obiettivi localizzati e l'utilizzo integrato delle risorse nell'area.

2.3. Opzioni per il programma degli interventi

Entro la prospettiva tracciata con la *vision*, si definiscono le opzioni per un piano d'azione capace di tradurre lo scenario in concrete proposte attuative articolate per misure, strumenti e risorse di *fund raising*, da attivare effettivamente secondo le opportunità con diverse modalità.

Le opzioni dovranno essere oggetto di discussione operativa fase per fase e consentire di mantenere comunque un riferimento costante al quadro complessivo del programma e, per quanto possibile, alle differenze emerse nei diversi sub-ambiti.

Per consentire questa flessibilità è quindi necessaria la definizione di quadro di requisiti operativi che definiscano, per ciascun sub-ambito, le azioni di rete:

- le singole azioni (da valutare secondo una preliminare definizione delle priorità);
- gli strumenti;
- le risorse;
- le fasi prevedibili;
- le interazioni delle azioni tra loro e con quelle di altri sub ambiti;
- i soggetti prevedibilmente coinvolti.

Le opzioni per il programma degli interventi prefigurano le possibili tappe di un processo di attuazione del Masterplan, scandito dai tempi necessari allo svolgimento degli interventi di recupero, all'avviamento degli utilizzi concordati delle aree, al reperimento delle risorse (in chiave di competenze, imprenditorialità e mezzi economici) in una prospettiva di lunga durata della gestione.

Il Programma dovrà, inoltre, mettere a sistema le diverse politiche e le iniziative interessanti l'ambito fluviale assicurando la convergenza delle azioni in corso ed evitando contraddizioni e incoerenze tra le politiche settoriali e le finalità del Parco



2.4. Predisposizione del sistema di monitoraggio

In linea con la prassi consolidata nell'implementazione degli strumenti di programmazione e pianificazione, si appresterà un adeguato sistema di monitoraggio, in grado di seguire la traiettoria di attuazione del Masterplan, di valutare l'efficacia delle azioni adottate ed, eventualmente, valutare ex-ante gli effetti di eventuali varianti che potrebbero inserirsi rispetto al progetto originario.

Il sistema di monitoraggio sarà on-line ed avrà anche la funzione di comunicare al pubblico lo stato di avanzamento delle opere. Sarà pertanto apprestata una piattaforma web attraverso la quale i soggetti interessati potranno interagire con i soggetti gestori o, più semplicemente, conoscere e partecipare attivamente alla costruzione dei progetti che si attiveranno per l'infrastrutturazione delle aree.

2.5. Identificazione di un modello gestionale e di governance

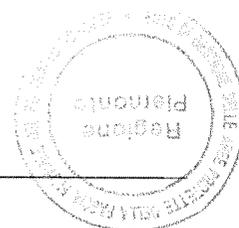
Per affrontare una riorganizzazione paesistico-territoriale quale quella prospettata dal Masterplan è necessario affiancare, alle azioni di valorizzazione già prospettate, l'individuazione e la definizione di un soggetto di coordinamento operativo pubblico privato, che costituisca il riferimento per l'intero programma strategico di lunga durata del MasterPlan.

La ricerca della soluzione gestionale si affianca all'analisi delle implicazioni che lo scenario futuro, in cui tutte le attuali aree estrattive cesseranno di operare nella fascia fluviale, porterà alla luce. In quest'ottica si proverà ad interpretare in chiave diversa il ruolo di tali imprese e del significato territoriale ed economico del loro operato valutandone il coinvolgimento in qualità di attori (e strumenti) per la costruzione di un paesaggio della piana fluviale.

In quest'ottica il Masterplan fornirà un approfondimento specifico sulle diverse alternative oggi sperimentate per soggetti gestori di questo genere (associazioni, fondazioni di partecipazione, accordi convenzionati, ecc...) al fine di poter scegliere l'opzione di minor peso ma di massima efficacia nella gestione dell'intero programma. In particolare dovrà essere affrontato in modo unificato il tema della gestione delle aree pubbliche o di uso pubblico derivanti dalla realizzazione delle sistemazioni delle aree estrattive e il tema della sostenibilità economica della gestione delle attrezzature, tenendo conto delle localizzazioni di tali aree e delle necessarie ricadute territoriali di tali gestioni.

2.6. modalità di partecipazione alla redazione del MasterPlan

Di conseguenza la redazione del MasterPlan di cui al punto 1.1, dovrà essere concordata con i Comuni interessati dai progetti di recupero delle attività estrattive che parteciperanno pertanto alla relativa approvazione



3. Cronoprogramma

Il Masterplan con le caratteristiche sopra delineate comporta circa 6 mesi di elaborazione, secondo le seguenti fasi operative:

	1° Mese	2° Mese	3° Mese	4° Mese	5° Mese	6° Mese
Quadro conoscitivo	■	■				
Costruzione Vision territoriale		■	■			
Programma degli interventi			■	■		
Sistema di monitoraggio				■	■	
Modello gestionale					■	■

Il cronoprogramma non tiene conto dei tempi di discussione e valutazione da parte dei committenti e del confronto con gli altri stakeholder, pensati in tre step di circa 20 giorni (pari a 2 o 3 riunioni) per la vision (fine 3° mese), il programma (fine 4° mese) e il modello gestionale (fine 6° mese). Rispettando i tempi è prevedibile poter adottare il Masterplan dopo 8 mesi dal suo inizio.

4. Valutazione economica

Il costo prevedibile per la redazione del Masterplan è di 75.000 euro al netto di IVA, considerando la compresenza di professionalità nel settore della pianificazione territoriale e paesistica, dell'organizzazione e della economia dell'offerta turistica in contesti di sviluppo locale.

